

EU Commission Proposal for a Just and Sustainable Economy

With the press release dated February 23rd 2022, the European Commission disclosed the adoption of a proposal for a Directive on corporate sustainability due diligence.

Given the key role played by the companies in the building of a sustainable economy and society, the proposal aims to implement the effective fulfillment of fundamental human rights included in the international conventions, along with the process of green transition.

Though many Member States have already introduced national legislation on the matter, and several companies have adopted measures on their own initiative, it is clear that a large-scale improvement is needed, which cannot be reached on an individual action basis only. Furthermore, in order to obtain a satisfying outcome, the proposal introduces some specific duties addressed to the directors of the companies, consisting in the set up and supervision of the implementation of due diligence.

More in detail, the initiative of the EU Commission has as its main object the equal access to safe and healthy working conditions for all workers, and the prevention of adverse environmental impacts contrary to key environmental conventions. In view of achieving such results, companies will be required to: *i)* integrate due diligence into policies; *ii)* identify actual or potential adverse human rights and environmental impacts; *iii)* prevent or mitigate potential impacts; *iv)* bring to an end or minimise actual impacts; *v)* establish and maintain a complaints procedure; *vi)* monitor the effectiveness of the due diligence policy and measures; *vii)* and publicly communicate on due diligence.

Coming to the subjects to whom the proposal is referred, the new due diligence rules will apply to EU companies – in particular, to all EU limited liability companies of substantial size and economic power (with 500 or more employees and at least € 150 million in net turnover worldwide) and to other limited liability companies operating in defined high impact sectors, with more than 250 employees and a net turnover of € 40 million worldwide and more – as well as to non-EU companies active in the EU with the same turnover threshold of the just mentioned EU companies, if generated within the EU.

The proposal will be presented to the European Parliament and the Council for approval. If adopted, Member States will have two years to transpose the Directive into national law and communicate the relevant texts to the Commission.

Con il comunicato stampa del 23 febbraio 2022, la Commissione Europea ha annunciato l'adozione di una proposta di direttiva relativa all'introduzione di sistemi di *due diligence* volti a realizzare una maggiore sostenibilità aziendale.

Dato il ruolo chiave giocato dalle aziende nella costruzione di un'economia e di una società sostenibili, la proposta mira ad attuare l'effettivo rispetto da parte delle compagnie dei diritti umani fondamentali di cui alle convenzioni internazionali, nonché di promuovere il processo della c.d. *green transition*.

Nonostante molti Stati membri abbiano già introdotto una legislazione nazionale in materia, e diverse aziende abbiano adottato misure di propria iniziativa, la Commissione ha ritenuto evidente la necessità che si realizzi un miglioramento su larga scala, e, posto che questo non possa essere raggiunto unicamente sulla base di un'azione individuale, che sia doveroso l'intervento della legislazione comunitaria in materia. Al fine di perseguire un risultato soddisfacente a livello pratico, la proposta introduce alcuni doveri specifici rivolti agli amministratori delle società, che consistono nella predisposizione di strumenti idonei all'attuazione del sistema di *due diligence* aziendale preso in considerazione dalla proposta, nonché di supervisione degli stessi.

Più in dettaglio, l'iniziativa della Commissione ha ad oggetto, tra il resto, la parità di accesso a condizioni di lavoro sicure e salubri per tutti i lavoratori e la prevenzione di impatti ambientali negativi contrari alle principali convenzioni ambientali. In vista del raggiungimento di tali risultati, le compagnie saranno tenute a: i) integrare tale *due diligence* nelle proprie politiche aziendali; ii) identificare gli impatti negativi reali o potenziali delle proprie attività sui diritti umani e sull'ambiente; iii) prevenire o mitigare gli impatti potenziali; iv) eliminare o minimizzare gli impatti reali; v) stabilire e mantenere procedure di reclamo; vi) monitorare l'efficacia della politica e delle misure di *due diligence*; vii) fornire pubblicamente aggiornamenti sulla propria *due diligence*.

Venendo ai soggetti destinatari della proposta, le nuove regole di *due diligence* si applicheranno ad alcune solo delle imprese comunitarie - in particolare, a tutte le società a responsabilità limitata di rilevanti dimensioni e potere economico (con 500 o più dipendenti ed un fatturato netto di almeno € 150 milioni) e ad altre società a responsabilità limitata operanti in settori definiti ad alto impatto, con più di 250 dipendenti ed un fatturato netto di € 40 milioni o più - nonché alle imprese extra-UE attive nell'Unione con la stessa soglia di fatturato delle appena citate imprese comunitarie, se generato all'interno dell'UE.

La proposta sarà presentata al Parlamento europeo ed al Consiglio per l'approvazione. Se adottata, gli Stati membri disporranno di due anni per recepire la direttiva nella legislazione nazionale e comunicarne i testi alla Commissione.